

Alitalia, i sindacati mandano gli avvocati

“Il contratto non si può modificare”

MILANO

I sindacati schierano i legali contro le modifiche chieste da Alitalia al contratto collettivo nazionale. Gli uffici legali delle segreterie nazionali di Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Ta hanno inviato formale diffida alla compagnia controllata da Etihad. Nell'oggetto della diffida, inviata domenica all'azienda e all'associazione Assaereo, si chiede il rispetto della contrattazione collettiva vigente e di tutti gli accordi sindacali vigenti siglati e non disdettati, «l'immediato ripristino degli scatti contrattuali illegittimamente sospesi», la non applicazione di «regolamenti unilaterali palesemente illegittimi». E si invita

l'azienda al ripristino di «relazioni sindacali corrette nel rispetto degli accordi siglati.

«Con la diffida unitaria inviata ad Alitalia ed Assaereo - dichiara il segretario nazionale dell'Ugl Trasporto Aereo Francesco Alfonsi - abbiamo voluto formalmente ribadire che non permetteremo che, con atti unilaterali, siano aggirate le norme del contratto nazionale, della contrattazione aziendale e degli accordi sindacali sottoscritti e tuttora vigenti». «Il costo del lavoro non è il problema di Alitalia - prosegue Alfonsi - le vere discrasie sono riferite ai mancati ricavi, al mancato posizionamento strategico ed alle spese fuori controllo, causate dall'incapacità gestionale da parte del management», aggiunge. «Aspettiamo il piano industria-

le. Il tempo è scaduto - conclude il sindacalista - non ci sono più spazi per temporeggiare».

Ricordando «l'efficacia generalizzata degli accordi collettivi», i legali dei sindacati invitano l'azienda «all'immediato ripristino di tutte le condizioni economiche, normative e retributive previste dal contratto di settore, dalla contrattazione aziendale e dagli accordi sindacali sottoscritti «tuttora vigenti sia perché non sostituiti da alcuna contrattazione di pari livello sia perché neppure formalmente disdettati» dall'azienda.

I legali evidenziano che, non solo «non vi è alcuna ragione di carattere giuridico né tantomeno sindacale per limitare l'efficacia delle disposizioni contrattuali in essere», ma ricordano

anche che per la clausola di tregua sindacale le parti hanno voluto limitare in via assoluta e senza possibile eccezione la possibilità di un'azione unilaterale.

Intanto ieri si è svolto un sit-in di protesta davanti alla sede di Alitalia, nell'area tecnica dell'aeroporto di Fiumicino, per chiedere la stabilizzazione di oltre 300 lavoratori precari della compagnia aerea. «Sono centinaia i lavoratori impiegati dal 2008, che hanno lavorato per oltre 60 mesi e che ora non vengono più richiamati - sostiene Fabio Frati, sindacalista della Cub Trasporti - Al loro posto sono stati chiamate altre centinaia di precari; questo per evitare di stabilizzarli, come dice la legge».

[R. E.]

© BY RIC. NED. ALLCINI/GETTY IMAGES

500

mila

Alitalia, secondo i suoi vertici, perde mezzo milione al giorno

23

febbraio

È la data scelta

dai sindacati per lo sciopero Alitalia



Il piano
Sindacati e governo aspettano il piano industriale